

mia è l'onda

Silvano Lucchetti

mia è l'onda

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Silvano Lucchetti
Tutti i diritti riservati

*“Ai miei nipoti Enea e Giulia
con l’augurio di una vita
intensa e felice”.*

Lasciami ballare



Lasciami ballare
il ballo della vita,
non c'è più tanto tempo ...
a musica finita
sarà un gran silenzio
e cercherai smarrita
un altro cavaliere
che stringa la tua vita
che beva al tuo bicchiere.
Lascia che questo ballo
stordisca i nostri cuori,
è bello il sole oggi
ma poi verrà la notte
e non ci rivedremo:

non fermerà il mio treno,
non scenderò mai più!
Canta fra le mie braccia,
sciogli i capelli al vento,
lascia che il cuor contento
vaghi fra mille fiori,
gustati quei colori
e fammeli sognare
e come l'onda al mare
sembra carezzi il vento
scompigliami i capelli
vivi questo momento
come lo vivo io...
sperando solo, Dio,
di morir fra le tue braccia.

Briciole nel tempo



Siamo solamente
due briciole nel tempo...
un sussurro nel vento...
un pulcino che pigola piano...
una stretta di mano ...
Siamo la pioggia che cade
la foglia che muore
il volo d'un ape sul fiore...
uno sguardo d'addio...
un pianto disperato...
un sorriso innamorato...
Siamo, amore mio,
comparse
nel sogno della vita.

A mia madre



Dove sei, madre mia?
Ho bisogno ora di parlarti,
di donarti ciò che i miei pudici
silenzi non t' hanno
mai saputo dare:
la chiave del mio cuore.
Ma è tardi ...è tardi...
ed ora Tu mi manchi
e cosa non darei per ascoltare
le tue parole, anche cattive,
anche bugie ...
chi non l'ha mai dette?
Ed io le invoco,
ma è tardi...è tardi...
e i miei tristi sguardi
ti cercano invano
nelle poche cose
che m'hai lasciato
ed ora solo assaporo

la malinconia dei tuoi occhi
nelle poche foto che mi son rimaste...
è la vita che fugge:
ed ulular vorrei la mia tristezza
come lupa gravida
presa da tagliola....
ma un pianto roco
mi si strozza in gola
e calde lacrime bagnano le gote...
i ricordi lontani fanno male...
e i recenti, le mie mani
sulle tue all'ospedale,
e tu che morivi ed io fuggivo...
bruciano il mio cuore.
Oh madre quanto piango ora
l'abbandono, non averti
dato per viltà
l'addio estremo,
non averti e non potere
chiederti perdono.

Canta fanciullo



Canta fanciullo
la vita e l'amore
che tanto travagliano
il cuore sognante
altro non sono
che vuote chimere
tiepidi unguenti
per l'anima amante.
Canta fanciullo
il verde dei prati
la pallida luna
riflessa sul mare,
le lacrime amare
di chi ci ha lasciato
la mamma che piange
il figlio che muore...
l'uccello ferito